Skill Match
Smile
in an Intelligent Learning Environment

5° Newsletter

Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Dalla sperimentazione alla Conferenza Finale: SMILE mette a sistema i risultati



Dopo la 4ª Newsletter, dedicata all'ingresso del Modello S.M.I.L.E. nelle università partner, il progetto è entrato nella sua fase conclusiva. La sperimentazione ha portato docenti, orientatori e professionisti dei career services a utilizzare con gli studenti il Modello S.M.I.L.E., gli strumenti della piattaforma TaiLENT e l'ecosistema digitale "Guide to the Future", mettendo in relazione autovalutazione, evidenze di competenza, aspirazioni professionali e fabbisogni del mercato del lavoro.

Il **22 ottobre 2026** il partenariato si è riunito a Napoli, presso l'Aula "TERRANEXT" del Complesso Universitario San Giovanni dell'Università Federico II, per la **Conferenza Finale del progetto S.M.I.L.E. – Skill Match in an Intelligent Learning Environment**. L'evento, organizzato a pochi giorni dalla conclusione formale del progetto, fissata al 2 novembre 2026, ha rappresentato il momento di sintesi di un percorso durato 24 mesi.

La Conferenza è stata concepita non come una semplice presentazione dei deliverable, ma come uno spazio di confronto tra università, imprese, competence centre, camere di commercio e attori dell'orientamento. Dopo la presentazione del progetto e dei suoi risultati – modello, metodologie, strumenti didattici e tecnologici – il programma si è sviluppato attorno a due tavole rotonde, dedicate a una domanda comune: **come trasformare il dialogo tra università e imprese in un meccanismo più tempestivo, strutturato e continuo, capace di tradurre l'evoluzione dei fabbisogni professionali in competenze pertinenti, esperienze formative significative e opportunità concrete per gli studenti?**
È proprio questo il passaggio che la fase finale di S.M.I.L.E. intende mettere a sistema: passare dall'analisi dello skill mismatch a un ecosistema nel quale orientamento, formazione e placement siano collegati alle trasformazioni digitali, green e imprenditoriali e alla reale capacità delle persone di generare valore nei contesti organizzativi.



Highlights della Conferenza Finale: dal dialogo università–impresa a un nuovo modello di orientamento



La Conferenza Finale di S.M.I.L.E. ha rappresentato un importante momento di confronto e condivisione dei risultati raggiunti, mettendo al centro il ruolo della collaborazione tra università e imprese nel ridurre lo skill mismatch e accompagnare gli studenti verso il mondo del lavoro. Attraverso due tavole rotonde complementari, il dibattito ha affrontato sia la necessità di tradurre l'evoluzione dei fabbisogni professionali in percorsi formativi pertinenti e aggiornati, sia l'importanza di aiutare studenti e neolaureati a riconoscere, valorizzare e dimostrare le proprie competenze attraverso evidenze concrete, strumenti di autovalutazione e una maggiore conoscenza delle dinamiche aziendali.

Particolare attenzione è stata dedicata al valore delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale per rendere l'orientamento, la formazione e il placement più personalizzati ed efficaci.

La Conferenza ha inoltre consentito di ripercorrere i principali risultati di S.M.I.L.E.: lo sviluppo di un modello competence-based supportato dall'AI, l'integrazione della piattaforma TaiLENT per l'assessment delle competenze, l'analisi dei gap, il collegamento ai profili professionali ESCO e le raccomandazioni formative personalizzate; l'ecosistema digitale "Guide to the Future", dedicato alla conoscenza di sé, alla valorizzazione delle competenze e alla pianificazione del futuro professionale; le risorse educative aperte a supporto dell'apprendimento continuo. Il percorso progettuale, arricchito dai workshop di validazione con 85 partecipanti, da ulteriori incontri con 60 stakeholder e dalla sperimentazione nelle università partner, ha evidenziato l'importanza di un approccio integrato, fondato su evidenze, collaborazione continuativa con le imprese e utilizzo dell'AI a supporto, e non in sostituzione, della valutazione umana. S.M.I.L.E. lascia così le basi per un ecosistema transnazionale di cooperazione capace di avvicinare stabilmente istruzione superiore, competenze e opportunità professionali.



E adesso? Il futuro di S.M.I.L.E. oltre la conclusione del progetto



Con la Conferenza Finale del 22 ottobre 2026, S.M.I.L.E. si avvia alla conclusione formale, prevista per il 2 novembre, lasciando un patrimonio di metodologie, strumenti digitali e risorse formative destinato a produrre valore anche oltre la durata del finanziamento europeo. La sostenibilità dei risultati si fonderà su un ulteriore consolidamento dell'**Open Network transnazionale** avviata tra università, enti di formazione, camere di commercio e imprese, sull'integrazione del Modello S.M.I.L.E. nei processi ordinari di orientamento, formazione e placement e sulla disponibilità continuativa delle risorse educative aperte.

Centrale resterà l'impiego responsabile dell'Intelligenza Artificiale, intesa come supporto alla valutazione delle competenze e alla personalizzazione dei percorsi, sempre valorizzando il ruolo di docenti, orientatori e imprese. **La principale eredità di SMILE è e resterà dunque un modello di collaborazione stabile tra alta formazione e mondo produttivo**, capace di collegare competenze, aspirazioni individuali e fabbisogni professionali per contribuire concretamente alla riduzione dello skill mismatch.





RESTA AGGIORNATO SUI RISULTATI E SULLA LEGACY DI S.M.I.L.E.!

Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.